



FACOLTÀ
TEOLOGICA
DEL TRIVENETO

Ciclo di conferenze

COSA POSSIAMO SPERARE?

Tra scienza e fede: futuro, oltre i limiti

Teologi, filosofi e scienziati si cimentano con una domanda che ha una lunga storia nel pensiero occidentale, ma che acquista una particolare urgenza in un tempo critico come l'attuale. Un corso interdisciplinare di formazione per i docenti delle scuole del Veneto.

2, 16, 23 febbraio, 9 e 16 marzo 2023

FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO



[LA FACOLTÀ](#)

[OFFERTA FORMATIVA](#)

[SEGRETERIA](#)

[ATTIVITÀ E SERVIZI](#)

[BIBLIOTECHE](#)

[TESI](#)

[PUBBLICAZIONI](#)

[MEDIA](#)

[NEWS](#)

[FAQ](#)

[ATTIVITÀ ACCADEMICHE, NEWS](#)

Futuro della creazione

Promessa, speranza, possibilità, prassi responsabili, resilienza... sono alcune parole-chiave emerse negli interventi di Simone Morandini e Riccardo Battocchio nel primo appuntamento del ciclo di conferenze "Cosa possiamo sperare? Tra scienza e fede: futuro, oltre i limiti".



Padova, 2 febbraio 2023. Il futuro della creazione è il tema che ha aperto il ciclo di conferenze *Cosa possiamo sperare? Tra scienza e fede: futuro, oltre i limiti* promosso dalla Facoltà teologica del Triveneto in collaborazione con Università di Padova e Fondazione Lanza. Sono intervenuti Riccardo Battocchio (Pontificia Università Gregoriana e presidente Associazione teologica italiana) e Simone Morandini (Fondazione Lanza), ha moderato Piero Benvenuti (Università di Padova).

Allenare uno sguardo resiliente

È un viaggio nella speranza che esce dalle pagine bibliche quello proposto da **Simone Morandini**, sulla scorta di teologi quali Moltmann, Metz, Molari e documenti quali *Gaudium et spes*, *Pacem in terris*, *Laudato si'*: una fenomenologia basica della speranza.

«La Bibbia è soprattutto una grande narrazione di speranza – esordisce – sempre rilanciata al di là delle parziali realizzazioni della promessa e dei fallimenti». Dalle pagine bibliche emerge il volto di un Dio che non è certo

garante di un ordine preconstituito, ma piuttosto costituisce un orizzonte di possibilità aperte; il mondo è posto nelle mani di un creatore ricco d'amore. «Nelle scritture ebraico-cristiane la speranza appare come idea forte, gridata. La speranza di Giobbe è frutto di una lotta, è una speranza nonostante e – aggiunge – è profondamente radicata nella croce: la morte di Cristo non prevale, non rimane senza futuro». C'è una dimensione paradossale, antinomica, della speranza biblica, che è anche una dimensione aperta, perché offre indicazioni per camminare, ma il cammino – sottolinea – va trovato.

Una speranza non ingenua è anima e motore di una prassi responsabile, che mira a custodire una terra abitabile. Guerra e minaccia nucleare, mutamenti climatici... la fede tradotta in speranza ci aiuta a vivere in modo salvifico anche il negativo e allena uno sguardo resiliente; la speranza militante si inverte in una prassi in essa consonante. «Ma nella scala del cosmo la speranza militante vale poco – evidenza – perché è evidente lo scarto fra la speranza storica e gli scenari per il futuro del cosmo». L'alterità dei linguaggi – diversi ma correlati – fra scienza e teologia ci porta a capire che Dio non è l'alternativa all'evoluzione biologica e al Big-bang. «Dio opera entro e attraverso, – conclude – per costruire spazi di bene abitati, di bene possibile. La via di Dio è possibilità di sentirsi accompagnati nel cammino. Speranza è la robustezza e l'energia del nostro camminare».

Guardare la creazione dal futuro

Nei discorsi sul futuro ispirati alla fede cristiana è soltanto negli anni Ottanta del Novecento che inizia a farsi strada una sensibilità cosmica. Parte da qui il discorso di **Riccardo Battocchio** su futuro della creazione e futuro del cosmo, che – precisa subito – «non sono concetti sovrapponibili, ma rinviano a due modi distinti, non alternativi, di guardare la realtà; possono e devono dialogare fra loro, rispettando l'uno il metodo e le premesse dell'altro». C'è il mondo, il cosmo, l'universo e "altro" da essi; questa alterità può essere detta in molti modi: Dio, Creatore, Padre, Logos, Verbo, Spirito, principio, trascendenza...; sono due livelli della realtà. «Se il futuro del cosmo è aperto, il futuro del mondo in quanto creato è pure esso aperto – spiega – ma è accompagnato da una parola che ne interpreta e rivela il senso: la promessa. La speranza vive in forza di una promessa, la promessa realizzata che è Cristo». La promessa ha un potere trasformante; un potere reale, che dipende dall'affidabilità di chi la compie. «Il futuro della creazione è fondato su una promessa e quindi non è ciò che viene dopo, ma ciò da cui viene la creazione, – continua – per questo occorre una conversione nel pensare il rapporto fra passato e futuro. Nell'ebraico il futuro è ciò che sta dietro, perché non lo si conosce; il passato è noto, quindi sta davanti. È paradossale per noi, ma è interessante pensare al futuro come ciò che ci sta alle spalle e che ci spinge avanti». La provvisorietà del mondo e delle strutture che lo reggono non è motivo per sottrarsi all'azione e all'assunzione di responsabilità: non si può pensare il destino del mondo estraneo alle azioni dell'uomo. «Potremmo parlare di "escatoprassi", cioè di una prassi coerente con la promessa, con la speranza, con il futuro della creazione. Guardare al futuro della creazione – conclude Battocchio – è guardare la creazione dal futuro».

Paola Zampieri

È possibile scaricare il video dell'incontro e i materiali messi a disposizione dai relatori.

Il **programma** delle conferenze.

Il **volantino**.



Home (<https://www.acistampa.com>) » Notizie (<https://www.acistampa.com/headlines>)
» News (<https://www.acistampa.com/section/news>)

Un corso interdisciplinare gratuito alla Facoltà Teologica del Triveneto

Il corso sul tema "Cosa possiamo sperare? Tra scienza e fede: futuro, oltre i limiti" si svolgerà dal 2 febbraio al 16 marzo



Di Redazione

Segui

PADOVA, 16 gennaio, 2023 / 4:00 PM (ACI Stampa (<http://www.acistampa.it>)).- Al via il corso interdisciplinare, giunto all'undicesima edizione, promosso da Facoltà Teologica del Triveneto, in collaborazione con Università di Padova e Fondazione Lanza, per la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado. Il tema scelto è "Cosa possiamo sperare? Tra scienza e fede: futuro, oltre i limiti".

Il ciclo prenderà il via giovedì **2 febbraio 2023** con uno sguardo sul **Futuro della creazione**, a cura di Riccardo Battocchio (Pontificia Università Gregoriana) e Simone Morandini (Fondazione Lanza), con introduzione di Piero Benvenuti (Università di Padova). Il **16 febbraio** Massimo Raveri (Università Cà Foscari di Venezia) e Enrico Riparelli (Facoltà teologica del Triveneto), moderati da Giulio Osto (Facoltà teologica del Triveneto) si confronteranno su **Il tempo del mondo, tra Oriente e Occidente. Il Futuro dell'umano: nel cosmo in evoluzione** sarà al centro delle riflessioni di Piero Benvenuti (Università di Padova) e Manuela Riondato (Facoltà teologica del Triveneto), moderati da Giulio Peruzzi (Università di Padova) il **23 febbraio**. Il **9 marzo** si guarderà al **Futuro della Terra: mutamento climatico ed etica ambientale** con Carlo Barbante (Università Cà Foscari di Venezia) e Matteo Mascia (Fondazione Lanza), moderati da Simone Morandini (Fondazione Lanza). A conclusione del percorso, il **16 marzo**, una tavola rotonda incentrata sulla domanda **Che cosa possiamo sperare?** metterà a confronto Giulio Peruzzi (Università di Padova), Piero Benvenuti (Università di Padova) e Simone Morandini (Fondazione Lanza), moderati Andrea Toniolo (Facoltà teologica del Triveneto)

Il corso si svolgerà in presenza, nell'Aula tesi della Facoltà teologica del Triveneto dalle 15.30 alle 18.

La partecipazione al ciclo è gratuita. **È obbligatoria l'iscrizione, entro il 26 gennaio 2023.**



- Home
- Ufficio
- News
- Attività
- Norme e F.A.Q.
- Qualità e Ricerca
- Rubriche



Istruzione per l'applicazione della modalità dell'insegnamento a distanza nelle Università e Facoltà ecclesiastiche

La Congregazione per l'Educazione Cattolica ha pubblicato alcune norme per la corretta applicazione della modalità di insegnamento a distanza in tutte le istituzioni ecclesiastiche di educazione superiore



Voglio il Cielo che tu possa riconoscere qual è quella parola, quel messaggio di Gesù che Dio desidera dire al mondo con la tua vita.

Archives Collection

Papa Francesco

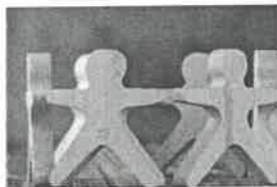
CREMIT
Fare lezione online:
modelli, metodi e strumenti
Settembre 2020

OGGI **EVENTI**

13 gennaio
Liturgia del giorno
Sant'Ilario, vescovo e dottore della Chiesa
Sant'Ilario, vescovo e

DI.SCI.TE.
Piattaforma di gestione e comunicazione per la Didattica delle Scienze Teologiche

AREA RISERVATA



Strategie di rete. Progettazione, promozione, sostenibilità

Giornata di studio nazionale



Serve la chiesa? La chiesa a confronto con l'uomo contemporaneo

4 febbraio 2023. Un seminario proposto dal ciclo di Licenza della Facoltà intende tratteggiare il volto di una chiesa missionaria e ministeriale, a partire dall'ascolto dei giovani che interpellano...



Cosa possiamo sperare? Tra scienza e fede: futuro, oltre i limiti

Getta uno sguardo al futuro il corso interdisciplinare, giunto all'undicesima edizione, promosso da Facoltà Teologica del Triveneto in collaborazione con Università di Padova e Fondazione Lanza per la formazione...



Ripensare la prassi penitenziale. La terza forma della penitenza: esperienza da archiviare o risorsa?

Padova, 27 febbraio 2023. Una giornata di studio - promossa da Facoltà teologica del Triveneto, Istituto di Liturgia pastorale Santa Giustina e Facoltà di Diritto canonico S. Pio X...



SERVIZIO NAZIONALE PER GLI STUDI SUPERIORI DI TEOLOGIA E DI SCIENZE RELIGIOSE
CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Home

Ufficio

News

Attività

Norme e F.A.Q.

Qualità e Ricerca

Rubriche

Cerca

Cosa possiamo sperare? Tra scienza e fede: futuro, oltre i limiti

Getta uno sguardo al futuro il corso interdisciplinare, giunto all'undicesima edizione, promosso da Facoltà Teologica del Triveneto in collaborazione con Università di Padova e Fondazione Lanza per la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti. Teologi, filosofi e scienziati si cimenteranno con una domanda che ha una lunga storia nel pensiero occidentale, e che acquista una particolare urgenza in un tempo critico come l'attuale.

Getta uno sguardo al futuro il corso interdisciplinare, giunto all'undicesima edizione, promosso da Facoltà Teologica del Triveneto in collaborazione con Università di Padova e Fondazione Lanza per la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado. Sul tema **Cosa possiamo sperare? Tra scienza e fede: futuro, oltre i limiti** si alterneranno le voci di teologi, filosofi e scienziati che si cimenteranno con questa domanda che ha una lunga storia nel pensiero occidentale, ma che acquista una particolare urgenza in un tempo critico come l'attuale.

Il ciclo prenderà il via **giovedì 2 febbraio 2023** con uno sguardo sul *Futuro della creazione*, a cura di Riccardo Bartocchio (Pontificia Università Gregoriana) e Simone Morandini (Fondazione Lanza), con introduzione di Piero Benvenuti (Università di Padova). Il **16 febbraio** Massimo Raveri (Università Ca' Foscari di Venezia) e Enrico Riparelli (Facoltà teologica del Triveneto), moderati da Giulio Osto (Facoltà teologica del Triveneto) si confronteranno su *Il tempo del mondo, tra Oriente e Occidente*. Il **Futuro dell'umano: nel cosmo in evoluzione** sarà al centro delle riflessioni di Piero Benvenuti (Università di Padova) e Manuela Riondato (Facoltà teologica del Triveneto), moderati da Giulio Peruzzi (Università di Padova) il **23 febbraio**. Il **9 marzo** si guarderà al *Futuro della Terra: mutamento climatico ed etica ambientale* con Carlo Barbante (Università Ca' Foscari di Venezia) e Matteo Mascia (Fondazione Lanza), moderati da Simone Morandini (Fondazione Lanza). A conclusione del percorso, il **16 marzo**, una tavola rotonda incentrata sulla domanda *Che cosa possiamo sperare?* metterà a confronto Giulio Peruzzi (Università di Padova), Piero Benvenuti (Università di Padova) e Simone Morandini (Fondazione Lanza), moderati Andrea Toniolo (Facoltà teologica del Triveneto).

Programma

Fonte: Facoltà Teologica del Triveneto

ALLEGATI

PROGRAMMA

TEMA DI CHIESACATTOLICA.IT

COMUNICAZIONE

COMUNICAZIONE E CULTURA

SCUOLA E UNIVERSITÀ

TEOLOGIA

CONDIVIDI



ACCEDI

SCRIVICI

Facoltà teologica del Triveneto. Numerose occasioni di formazione aperte a tutti

Si comincia con il corso “Cosa possiamo sperare?”. Uno sguardo al futuro



17/01/2023

Il dialogo fra scienza e fede, la Chiesa a confronto con l'uomo contemporaneo, la “terza forma” della penitenza, l'etica sociale e l'educazione alla legalità: nelle prossime settimane la Facoltà teologica del Triveneto propone diverse occasioni di approfondimento e formazione aperte a tutti. Si inizia gettando uno sguardo al futuro con il corso interdisciplinare per l'aggiornamento degli insegnanti, giunto all'11a edizione e promosso in collaborazione con Università di Padova e Fondazione Lanza (cinque incontri settimanali, dal 2 febbraio). Teologi, filosofi e scienziati si cimenteranno sul tema “Cosa possiamo sperare? Tra scienza e fede: futuro, oltre i limiti”, una domanda che ha una lunga storia nel pensiero occidentale e che acquista una particolare urgenza in un tempo critico come l'attuale. «Le domande e i fronti di impegno che emergono dall'esperienza del riscaldamento globale sul nostro pianeta si intrecceranno con un attento discernimento circa gli scenari cosmologici, tra la lettura delle dinamiche evolutive individuate e uno sguardo al remoto futuro – spiega **Simone Morandini**, uno dei coordinatori della proposta – Al contempo i saperi teologici che attingono alla tradizione

cristiana proveranno a parlare di speranza, esplorando la varietà di significati racchiusi in tale termine e interrogandosi sul loro significato in tali scenari». Iscrizioni entro il 26 gennaio.

“**Serve la chiesa?**” è la domanda provocatoria che dà il titolo al seminario online proposto dal ciclo di licenza sabato 4 febbraio (ore 9-12.30) e che intende focalizzare il ministero della Chiesa oggi e la sua identità, le domande dei destinatari dell’evangelizzazione e in particolare dei giovani. Saranno infatti i giovani, che per primi prenderanno la parola, a interpellare i due relatori: mons. Erio Castellucci e Paola Bignardi. L’invito a partecipare è rivolto ai docenti e dottorandi della Facoltà, ai direttori e agli operatori degli uffici pastorali, in particolare di pastorale giovanile, ai sacerdoti e ai vicepresidenti dei consigli pastorali. Lunedì 27 febbraio si terrà nella sede della Facoltà la giornata di studio “**Ripensare la prassi penitenziale. La terza forma della penitenza: esperienza da archiviare o risorsa?**”. Su questo tema la stessa Facoltà, l’Istituto di liturgia pastorale Santa Giustina e la Facoltà di Diritto canonico San Pio X di Venezia hanno avviato nel 2021 un percorso di ricerca, sviluppato in due seminari, a cui hanno partecipato docenti di liturgia, teologia morale, diritto canonico, teologia pastorale e sacramentale, sociologia. La giornata di studio intende ora restituire al pubblico più ampio le riflessioni maturate nel contesto generale di crisi della confessione individuale, che giuridicamente e pastoralmente è sempre stata presentata come l’unica forma possibile nelle nostre terre. «È radicato nei cristiani, probabilmente più di quanto pensiamo, il bisogno di riconciliazione, il desiderio di perdono – spiega il preside **don Andrea Toniolo** – Lo ha dimostrato la buona, e in alcuni casi alta, partecipazione alla celebrazione della penitenza nella “terza forma”, introdotta da alcune Diocesi italiane in tempo di pandemia. La crisi della confessione individuale non significa immediatamente che è assente nel popolo di Dio il desiderio di celebrare la misericordia del Signore. La Chiesa e la teologia sono provocate a ripensare la prassi penitenziale in questo nostro tempo. Per la chiesa che verrà». L’evento si terrà in presenza ed è richiesta l’iscrizione entro il 20 febbraio. Una nuova edizione del seminario-laboratorio “**Etica sociale ed educazione della legalità**”, in collaborazione con la Regione del Veneto, è in programma a partire dal 2 marzo. Il percorso, che prevede gli interventi di Pierpaolo Romani, coordinatore nazionale dell’associazione Avviso pubblico, e dell’ex procuratore della Repubblica Antonio Fojadelli, è finalizzato alla divulgazione e la formazione sui temi della legalità, etica sociale, cittadinanza responsabile e prevenzione delle infiltrazioni mafiose, anche alla luce della dottrina sociale della chiesa. Iscrizioni entro il 24 febbraio. Informazioni dettagliate su tutte le proposte si possono trovare nel sito ftr.it

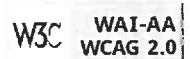
In marzo

Il **dies academicus**, l’8 marzo, si focalizzerà sulle implicazioni antropologiche ed etiche dell’intelligenza artificiale; interverrà Adriano Pessina, ordinario di filosofia morale all’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Nell’intento di aprirsi sempre più al pubblico e far conoscere l’offerta formativa dei percorsi di teologia e scienze religiose, la Facoltà propone un open day l’1 marzo.

Paola Zampieri

Copyright Difesa del popolo (Tutti i diritti riservati)

Privacy | Dichiarazione di accessibilità | Amministrazione trasparente



La Difesa srl - P.iva 05125420280

La Difesa del Popolo percepisce i contributi pubblici all'editoria

La Difesa del Popolo, tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale

● Ricerca per data o categoria

◀ **Febbraio 2023** ▶

LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
30	31	1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	1	2	3	4	5

ricerca

dal al

filtra per categoria

▀ CALENDARIO DIOCESANO, FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

Cosa possiamo sperare? Tra scienza e fede: futuro, oltre i limiti



giovedì 2 Febbraio

Getta uno sguardo al futuro il corso interdisciplinare, giunto all'undicesima edizione, promosso da Facoltà Teologica del Triveneto in collaborazione con Università di Padova e Fondazione Lanza per la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado.

Sul tema **Cosa possiamo sperare? Tra scienza e fede: futuro, oltre i limiti** si alterneranno le voci di teologi, filosofi e scienziati che si cimenteranno con questa domanda che ha una lunga storia nel pensiero occidentale, ma che acquista una particolare

che si confrontano con questa domanda che ha una lunga storia nel pensiero occidentale, ma che acquista una particolare urgenza in un tempo critico come l'attuale.

«L'approccio – spiegano i coordinatori Piero Benvenuti, Simone Morandini, Giulio Peruzzi – sarà articolato: le prospettive disegnate dall'attuale cosmologia, così come quelle relative alla vivibilità del pianeta Terra alla luce del cambiamento climatico, entreranno in dialogo con quelle legate da un lato alla visione teologica, e dall'altro a uno sguardo etico. Il tempo del mondo verrà letto secondo una interpretazione evolutiva, ma anche nell'ottica del pensiero buddhista».

Il ciclo prenderà il via **giovedì 2 febbraio 2023** con uno sguardo sul *Futuro della creazione*, a cura di Riccardo Battocchio (Pontificia Università Gregoriana) e Simone Morandini (Fondazione Lanza), con introduzione di Piero Benvenuti (Università di Padova). Il **16 febbraio** Massimo Raveri (Università Cà Foscari di Venezia) e Enrico Riparelli (Facoltà teologica del Triveneto), moderati da Giulio Osto (Facoltà teologica del Triveneto) si confronteranno su *Il tempo del mondo, tra Oriente e Occidente*. Il *Futuro dell'umano: nel cosmo in evoluzione* sarà al centro delle riflessioni di Piero Benvenuti (Università di Padova) e Manuela Riondato (Facoltà teologica del Triveneto), moderati da Giulio Peruzzi (Università di Padova) il **23 febbraio**. Il **9 marzo** si guarderà al *Futuro della Terra: mutamento climatico ed etica ambientale* con Carlo Barbante (Università Cà Foscari di Venezia) e Matteo Mascia (Fondazione Lanza), moderati da Simone Morandini (Fondazione Lanza). A conclusione del percorso, il **16 marzo**, una tavola rotonda incentrata sulla domanda *Che cosa possiamo sperare?* metterà a confronto Giulio Peruzzi (Università di Padova), Piero Benvenuti (Università di Padova) e Simone Morandini (Fondazione Lanza), moderati Andrea Toniolo (Facoltà teologica del Triveneto).

Per approfondire. Leggi l'intervista a Simone Morandini.

Scarica il volantino. Il corso si svolgerà in presenza, nell'Aula tesi della Facoltà teologica del Triveneto (via del Seminario 7 a Padova) dalle 15.30 alle 18. La partecipazione al ciclo è gratuita. È **obbligatoria l'iscrizione** (entro il 26 gennaio 2023):
– per i docenti di ruolo va fatta attraverso la piattaforma S.O.F.I.A. scegliendo il corso nel catalogo online della Facoltà Teologica del Triveneto in quanto soggetto accreditato ai sensi della direttiva 170/2016.
– per i docenti non di ruolo e persone interessate al percorso, attraverso il modulo accessibile al link bit.ly/3UCgJSN Alla conclusione, verrà rilasciato un attestato di frequenza. Segreteria organizzativa: Chiara Gatto, chiara.gatto@ftr.it – tel. 049 664116

Inizio: 02/02/2023 15:30

Fine: 02/02/2023 18:00

Categorie: Calendario Diocesano, facoltà teologica del triveneto

condividi su

CONTATTACI

via Dietro Duomo, 15
35139 PADOVA
Tel. 049 8226111
Fax. 049 8226150
Email: info@diocesipadova.it

SCRIVICI

Nome

Email

Oggetto

STORIA DELLA DIOCESI

La Diocesi di Padova è una sede della Chiesa cattolica in Italia suffraganea del Patriarcato di Venezia, appartenente alla Regione Ecclesiastica Triveneto.

È costituita da 459 parrocchie situate nelle province di Padova, Vicenza, Venezia, Treviso, Belluno.

È retta dal vescovo Claudio Cipolla.

ORARI UFFICI

Dal lunedì al venerdì dalle 09:00 alle 12:30.
Pomeriggio solo su appuntamento.

Rendere ragione
della speranza

ISSRGM.IT

Veneto Orientale – A Belluno e a Treviso



mercoledì, 25 Gennaio 2023

Cosa possiamo sperare? Tra scienza e fede: futuro, oltre i limiti



2, 16, 23 febbraio, 9 e 16 marzo 2023 – ore 15.30-18.00 – Padova, Facoltà Teologica del Triveneto

Iscrizione – obbligatoria – entro 26 gennaio 2023

Getta uno sguardo al futuro il corso interdisciplinare, giunto all'undicesima edizione, promosso da Facoltà Teologica del Triveneto in collaborazione con Università di Padova e Fondazione Lanza per la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado.

Sul tema **Cosa possiamo sperare? Tra scienza e fede: futuro, oltre i limiti** si alterneranno le voci di teologi, filosofi e scienziati che si cimenteranno con questa domanda che ha una lunga storia nel pensiero occidentale, ma che acquista una particolare urgenza in un tempo critico come l'attuale.

«L'approccio – spiegano i coordinatori Piero Benvenuti, Simone Morandini, Giulio Peruzzi – sarà articolato: le prospettive disegnate dall'attuale cosmologia, così come quelle relative alla vivibilità del pianeta Terra alla luce del cambiamento climatico, entreranno in dialogo con quelle legate da un lato alla visione teologica, e dall'altro a uno sguardo etico. Il tempo del mondo verrà letto secondo una interpretazione evolutiva, ma anche nell'ottica del pensiero buddhista».

Il ciclo prenderà il via **giovedì 2 febbraio 2023** con uno sguardo sul *Futuro della creazione*, a cura di Riccardo Battocchio (Pontificia Università Gregoriana) e Simone Morandini (Fondazione Lanza), con introduzione di Piero Benvenuti (Università di Padova). Il **16 febbraio** Massimo Raveri (Università Cà Foscari di Venezia) e Enrico Riparelli (Facoltà teologica del Triveneto), moderati da Giulio Osto (Facoltà teologica del Triveneto) si confronteranno su *Il tempo del mondo, tra Oriente e Occidente*. Il *Futuro dell'umano: nel cosmo in evoluzione* sarà al centro delle riflessioni di Piero Benvenuti (Università di Padova) e Manuela Riondato (Facoltà teologica del Triveneto), moderati da Giulio Peruzzi (Università di Padova) il **23 febbraio**. Il **9 marzo** si guarderà al *Futuro della Terra: mutamento climatico ed etica ambientale* con Carlo Barbante (Università Cà Foscari di Venezia) e Matteo Mascia (Fondazione Lanza), moderati da Simone Morandini (Fondazione Lanza). A conclusione del percorso, il **16 marzo**, una tavola rotonda incentrata sulla domanda *Che cosa possiamo sperare?* metterà a confronto Giulio Peruzzi (Università di Padova), Piero Benvenuti (Università di Padova) e Simone Morandini (Fondazione Lanza), moderati Andrea Toniolo (Facoltà teologica del Triveneto).

Scarica il volantino.

Il corso si svolgerà in presenza, nell'Aula tesi della Facoltà teologica del Triveneto (via del Seminario 7 a Padova) dalle 15.30 alle 18.

La partecipazione al ciclo è gratuita.

È **obbligatoria l'iscrizione** (entro il 26 gennaio 2023):

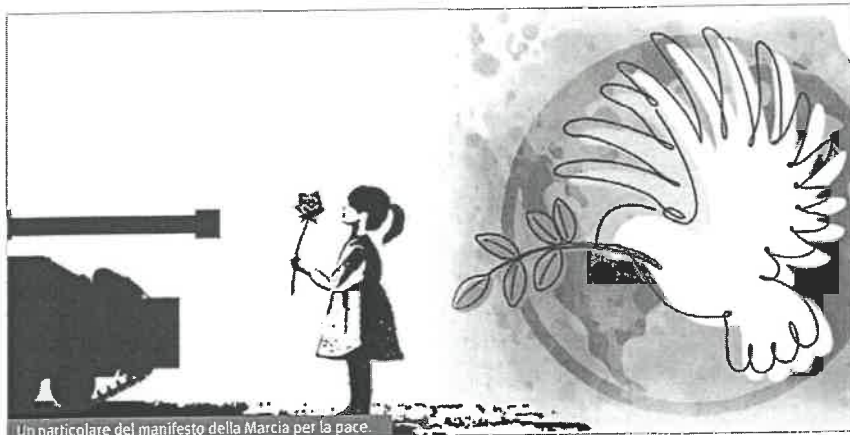
- per i docenti di ruolo va fatta attraverso la piattaforma S.O.F.I.A. scegliendo il corso nel catalogo online della Facoltà Teologica del Triveneto in quanto soggetto accreditato ai sensi della direttiva 170/2016.
- per i docenti non di ruolo e persone interessate al percorso, attraverso il modulo accessibile al link bit.ly/3UCgJSN

Alla conclusione, verrà rilasciato un attestato di frequenza.

Segreteria organizzativa: Chiara Gatto, chiara.gatto@ftr.it – tel. 049 664116

Chiesa | diocesi

Marcia interdiocesana per la pace Si terrà domenica 29 e coinvolgerà le Diocesi di Padova, Treviso e Vicenza. Conclusione a Bassano con la messa presieduta dai tre vescovi



Un particolare del manifesto della Marcia per la pace.

Terre di pace, terre per la pace. Insieme

Lodovica Vendemiati

È una marcia per la pace interdiocesana quella che si terrà il 29 gennaio. Il percorso attraversa infatti tre Diocesi, partendo da Mussolente alle ore 13.30 con il gruppo della Diocesi di Treviso per unirsi poi a Fellette alle 14.15 alle persone provenienti da Vicenza e Padova. Meta finale il PalaDue di Bassano, dove sarà celebrata alle 17.30 la messa presieduta dai tre vescovi: mons. Michele Tomasi di Treviso, il nostro vescovo Claudio Cipolla e mons. Giuliano Brugnotto di Vicenza.

«È la prima volta che viene organizzata una marcia interdiocesana

– racconta suor Francesca Fiorese, direttore dell'ufficio di Pastorale sociale e del lavoro della Diocesi di Padova – L'unica esperienza "per la pace" fra Diocesi è stata durante lockdown e ha coinvolto sette Diocesi del Triveneto con eventi online. La natura della marcia è però differente, perché la avevamo necessità di unire le forze per la situazione che non ci permetteva di scendere in piazza. Per questa marcia, invece, partiamo dalla tradizione padovana di promuovere iniziative per la pace in varie zone della Diocesi: quest'anno si era pensato a Valstagna e la geografia della zona – il toccarsi di tre province e tre Diocesi – ci ha fatto pensare alla terra di passaggio e al desiderio di organizzare un lavoro allargato. Così è nato anche lo slogan "Terre di pace", terre

confinanti, di passaggio, ma anche e soprattutto terre che vogliono abitare insieme il territorio e da qui poi l'attenzione e il desiderio di pace per le terre e le popolazioni in guerra».

L'appuntamento prende avvio già in mattinata a Mussolente con l'incontro dei giovani dell'Azione cattolica e gli Scout con il vescovo di Treviso per interrogarsi su come essere operatori di pace. Poi a Cassola alle 15.30 la testimonianza dei volontari della "Carovana per la pace" che hanno partecipato a una iniziativa per la pace in Ucraina con Stop the war now e di una cittadina ucraina. Nella tappa successiva, a Bassano alle 16.30, i giovani dell'associazione Non



La Marcia in diretta su TeleChiara

Un lungo pomeriggio in diretta per raccontare la Marcia per la pace. TeleChiara sarà in prima linea per testimoniare da vicino, con le voci dei protagonisti, l'impegno per la pace. L'appuntamento sul canale 17 in Veneto (18 in Friuli Venezia Giulia e Trentino) è per domenica 29 gennaio dalle 16.30. Prima della diretta della messa dal PalaDue di Bassano del Grappa, le telecamere di TeleChiara seguiranno la marcia che si snoderà in un percorso di circa sei chilometri e che per la prima volta vedrà la partecipazione, assieme, delle Diocesi di Treviso, Vicenza e Padova. Un corteo con testimonianze di accoglienza e di pace guidato dai vescovi delle tre Diocesi.

Al PalaDue sarà allestito uno speciale studio televisivo dove si alterneranno altri ospiti per tutto l'arco del pomeriggio e da dove verranno "lanciati" alcuni contributi speciali. La sintesi della giornata sarà poi oggetto dello speciale "Hashtag. Parole in rete" che andrà in onda martedì 31 gennaio alle 19.20 e in replica alla 23.

dalla guerra racconteranno il viaggio in Giordania con Caritas internazionale, con loro anche una testimonianza di una donna iraniana.

A fare da sfondo alla marcia c'è anche il messaggio del papa per la giornata mondiale della pace: "Nessuno può salvarsi da solo. Ripartire dal Covid-19 per tracciare insieme sentieri di pace". «Il messaggio è centrato sulla pandemia – spiega suor Fiorese – ma dal testo possiamo riprendere l'impegno a essere "terre di pace", guardando a questi popoli che sono in guerra. L'impegno per chi vive in tempo di pace diventa ancora più impellente. La marcia per la pace ha la possibilità di dire esplicitamente i suoi no e i suoi sì. Il messaggio è chiaro: no alle armi, sì assoluto alle trattative».

Anche le Diocesi vogliono essere territori, spazi dove ci si può sperimentare in maggiore comunione. Non è un caso che ci sia la testimonianza di giovani e adulti che si impegnano e diventano ponte fra le terre che sono in guerra che chiedono e cercano la pace e le terre che sono in pace. «Ponti di pace li – sottolinea suor Francesca Fiorese – ma anche nelle nostre relazioni: vogliamo essere noi stessi terra di pace senza che una prevalga sull'altra, tenendo le peculiarità e distinzioni. Questo è il nostro impegno anche per il dopo: costruire un substrato di cultura di pace».

Per la Diocesi di Padova la marcia rientra anche nel percorso "Custodi di pace. Una lampada in cammino e otto soste di preghiera", che ha preso avvio il 23 novembre in Cattedrale. «Ci siamo accorti che si è creata una abitudine alla guerra, per questo abbiamo pensato di impegnare tutta la Diocesi e di destare nuovamente l'attenzione: la lampada che arde e che fa tappa fra le nostre comunità parrocchiali è proprio il simbolo per rimanere svegli, attenti. Il senso della marcia è di riuscire a riconoscere fino in fondo il valore dello stare insieme per dire qualcosa: siamo abituati al fare, ma scendere in piazza, nelle strade "per dire" è molto sentito da chi è nella situazione drammatica, perché si sente ricordato e non dimenticato. Questo aspetto va risvegliato nei nostri territori».

Facoltà teologica del Triveneto

Numerose occasioni di formazione aperte a tutti

Si comincia con il corso "Cosa possiamo sperare?". Uno sguardo al futuro

Paola Zampieri

Il dialogo fra scienza e fede, la Chiesa a confronto con l'uomo contemporaneo, la "terza forma" della penitenza, l'etica sociale e l'educazione alla legalità: nelle prossime settimane la Facoltà teologica del Triveneto propone diverse occasioni di approfondimento e formazione aperte a tutti.

Si inizia gettando uno sguardo al futuro con il corso interdisciplinare per l'aggiornamento degli insegnanti, giunto all'11ª edizione e promosso in collaborazione con Università di Padova e Fondazione Lanza (cinque incontri settimanali, dal 2 febbraio). Teologi, filosofi e scienziati si cimenteranno sul tema "Cosa possiamo sperare?"

Tra scienza e fede: futuro, oltre i limiti, una domanda che ha una lunga storia nel pensiero occidentale e che acquista una particolare urgenza in un tempo critico come l'attuale.

«Le domande e i fronti di impegno che emergono dall'esperienza del riscaldamento globale sul nostro pianeta si intrecceranno con un attento discernimento circa gli scenari cosmologici, tra la lettura delle dinamiche evolutive individuali e uno sguardo al remoto futuro – spiega Simo-



Una lezione in facoltà teologica.

**Unità dei cristiani:
eucaristia a
San Leopoldo**

Durante tutta la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani - fino al 25 gennaio - nel santuario di San Leopoldo, si celebra l'eucaristia per l'unità dei cristiani alle ore 18.30 dal lunedì al venerdì alle ore 18 il sabato e la domenica.

Gennaio alla liturgia Il vescovo Claudio sull'anno liturgico, "architettura" dell'azione pastorale

Dà forma alla Chiesa

«Crea un fondamento spirituale e cristiano alle relazioni che ci sono in comunità. Ma ci sono possibili derive che meritano la nostra attenzione»

Patrizia Parodi

«Pensando all'anno liturgico, mi vengono in mente una serie di esperienze di quando ero parroco»: ha esordito così, il vescovo Claudio, al primo incontro - che si è tenuto sabato scorso a Villa Immacolata - del percorso sull'anno liturgico "ipsa ecclesia" nell'ambito del "Gennaio alla liturgia". Due, in realtà, i percorsi sull'anno liturgico proposti dall'Ufficio diocesano per la liturgia: uno di taglio teologico, al venerdì a Casa Madonna (fino al 3 febbraio) e l'altro di taglio pastorale, al sabato a Villa Immacolata (fino al 28 gennaio).

Don Claudio - attingendo dal suo vissuto - ha raccontato di quanto sia stato fondamentale costituire un gruppo liturgico, «che ha studiato, ha capito che il suo compito non era "fare cose" ma animare, ha progettato l'intero anno liturgico e non una singola celebrazione. Soprattutto si è dato una priori-

tà: il triduo pasquale. Ci siamo chiesti: che esperienza vogliamo che sia? Come vogliamo prepararlo? L'abbiamo fatto insieme, non il parroco da solo, dedicandoci tempo - a volte è sembrato tanto - ed entusiasmo».

È stato importante, poi, distribuire i compiti per animare l'anno liturgico: «Canto e musica, ad esempio, sono fondamentali, non sono un decoro... ma vanno "curati" da tutta la comunità; non possono essere preoccupazione solo degli specialisti. L'assemblea va coinvolta anche con l'aiuto di una voce guida che, con il tempo, lasci spazio ai fedeli. La stessa cura va posta ai lettori, che vanno preparati, e ai ministranti. E pure ai ministri straordinari della comunione: servizio bellissimo che è a cavallo tra liturgia e carità».

Tutto questo crea relazioni e l'anno liturgico è possibile solo se la comunità si attiva. «Certo, il parroco ne è il primo responsabile con il consiglio pastorale: insieme si decide, insieme si propone. E tutta la comunità, però, che dà vita all'anno liturgico. Io ho respirato una comunità credente in cui ci

si arricchiva reciprocamente. L'anno liturgico crea un fondamento spirituale e cristiano alle nostre relazioni. L'anno liturgico fa la Chiesa. Ma anche la educa! Dà al cristiano e alla comunità, nel tempo, la forma di Cristo».

Don Claudio - sottolineando come l'anno liturgico sia il primo "edificio" pastorale della Chiesa - ha evidenziato alcune possibili derive: «Si potrebbe dire: vado a messa quando me la sento, spostando quindi il centro da Gesù a se stessi, a ciò che si prova... Ma anche si potrebbe vivere la Chiesa perché ci sono gli amici oppure ho deciso io. Altra deriva: spostarsi dalla vita di comunità alla devozione privata. Che non è sbagliata, ma non la sostituisce». E ancora: «Abbiamo puntato, come parrocchie, sull'educazione dei piccoli... contenti partecipino alla messa e alle attività fino a 14 anni... Ma va fatto il contrario, preoccupandoci dai 14 anni in su».

L'intervento del vescovo Claudio, così come gli altri del "Gennaio alla liturgia" a Villa Immacolata, possono essere riascoltati nel web radio. Info: villaimmacolata.net



Il vescovo Claudio alla messa in occasione della festa di san Prosdodimo, il 7 novembre 2022 (foto Boato).

ne Morandini, uno dei coordinatori della proposta - Al contempo i saperi teologici che attingono alla tradizione cristiana proveranno a parlare di speranza, esplorando la varietà di significati racchiusi in tale termine e interrogandosi sui loro significato in tali scenari». Iscrizioni entro il 26 gennaio.

«Serve la chiesa?» è la domanda provocatoria che dà il titolo al seminario online proposto dal ciclo di licenza sabato 4 febbraio (ore 9-12.30) e che intende focalizzare il ministero della Chiesa oggi e la sua identità, le domande dei destinatari dell'evangelizzazione e in particolare dei giovani. Saranno infatti i giovani, che per primi prenderanno la parola, a interpellare i due relatori: mons. Erio Castellucci e Paola Bignardi. L'invito a partecipare è rivolto ai docenti e dottorandi della Facoltà, ai direttori e agli operatori degli uffici pastorali, in particolare di pastorale giovanile, ai sacerdoti e ai vicepresidenti dei consigli pastorali.

Lunedì 27 febbraio si terrà nella sede della Facoltà la giornata di studio "Ripensare la prassi penitenziale. La terza forma della penitenza: esperienza da archiviare o risorsa?". Su questo tema la stessa Facoltà, l'Istituto di liturgia pastorale Santa Giustina e la Facoltà di Diritto canonico San Pio X di Venezia hanno avviato nel 2021 un percorso di ricerca, sviluppato in due seminari, a cui hanno partecipato docenti di liturgia, teologia morale, diritto canonico, teologia pastorale e sacramentale, sociologia. La giornata di studio intende ora restituire al pubblico più ampio le riflessioni maturate nel contesto generale di crisi della confessione individuale, che giuridicamente e pastoralmente è sempre stata presentata come l'unica forma possibile nelle nostre terre.

«È radicato nei cristiani, probabilmente più di quanto pensiamo, il bisogno di riconciliazione, il desiderio di perdono - spiega il preside don Andrea Toniolo - Lo ha dimostrato la buona, e in alcuni casi alta, partecipazione alla celebrazione della penitenza nella "terza forma", introdotta da alcune Diocesi italiane in tempo di pandemia. La

In marzo

Il *dies academicus*, l'8 marzo, si focalizzerà sulle implicazioni antropologiche ed etiche dell'intelligenza artificiale; interverrà Adriano Pessina, ordinario di filosofia morale all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Nell'intento di aprirsi sempre più al pubblico e far conoscere l'offerta formativa dei percorsi di teologia e scienze religiose, la Facoltà propone un *open day* l'1 marzo.

Studia patavina

Papa Francesco e la sua pedagogia implicita

Contiene un focus su "Le fonti del pensiero di papa Francesco e la sua pedagogia implicita" - realizzato in collaborazione con l'usve-Istituto universitario salesiano di Venezia - l'ultimo numero di *Studia patavina*, la rivista della Facoltà teologica del Triveneto. «Tutto il pensiero di Bergoglio è un pensiero della riconciliazione. Non un pensiero "irenico", ottimistico, ingenuamente progressista ma, al contrario, un pensiero drammatico, "tensionante"». Così Massimo Borghesi (Università di Perugia) mette a fuoco un punto specifico e decisivo per comprendere il pensiero bergogliano e le sue conseguenze in prospettiva pedagogica e pastorale. «Bergoglio non è un pedagogista - precisa Andrea Pozzobon, docente usve e coordinatore dell'approfondimento - ma il suo pensiero (prima e dopo il 13 marzo 2013) interroga profondamente l'educazione sia implicitamente, attraverso ogni intervento di carattere antropologico, spirituale, sociopolitico, pastorale... sia esplicitamente attraverso il lancio del Patto educativo globale e altri discorsi sull'educazione».

Per dare forma coerente agli effetti educativi del pensiero del papa è necessario andare alle fonti, fra le quali spiccano il pensiero di alcuni gesuiti francesi e la figura, centrale, di Romano Guardini; la spiritualità ignaziana; la filosofia sudamericana e in particolare la teologia del popolo. Riprendendo il "la" dato da Borghesi, Pozzobon accentua il fatto che il pensiero bergogliano è «innervato da una dialettica polare che caratterizza un approccio al concreto vivente come spazio da abitare e non da risolvere». In particolare, la polarità persona-comunità appare centrale per il discorso educativo nell'articolazione tra persona, famiglia, gruppo, comunità, società: «Tale polarità esprime la radice relazionale e sociale dell'approccio antropologico di papa Francesco, radicato in due misteri-chiave della fede cristiana, la Trinità e l'Incarnazione, e dà ragione alla sua insistenza sulla cultura del dialogo e dell'incontro».

Nel focus di *Studia patavina* intervengono Massimo Borghesi, Laura Vedelago, Elena Piatto, Giuseppe Riggio, Loris Benvenuti e Andrea Conficoni.

Per informazioni sulla rivista: ftr.it

crisi della confessione individuale non significa immediatamente che è assente nel popolo di Dio il desiderio di celebrare la misericordia del Signore. La Chiesa e la teologia sono provocate a ripensare la prassi penitenziale in questo nostro tempo. Per la chiesa che verrà». L'evento si terrà in presenza ed è richiesta l'iscrizione entro il 20 febbraio.

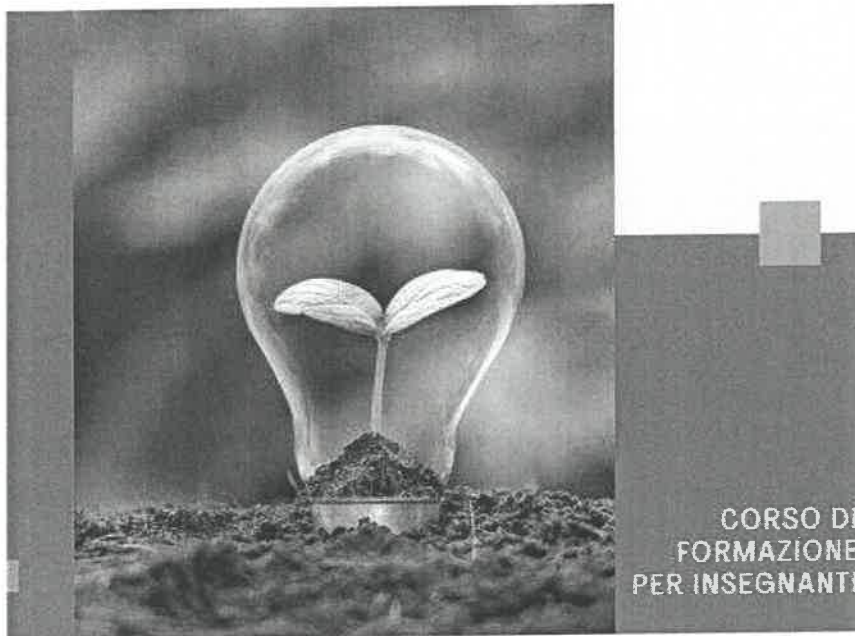
Una nuova edizione del seminario-laboratorio "Etica sociale ed educazione della legalità", in collaborazione con la Regione del Veneto, è in programma a partire dal 2 marzo. Il percorso, che prevede gli interventi di Pierpaolo Romani, coordinatore nazionale dell'associazione Avviso pubblico, e dell'ex procuratore della Repubblica Antonio Fojadelli, è finalizzato alla divulgazione e la formazione sui temi della legalità, etica sociale, cittadinanza responsabile e prevenzione delle infiltrazioni mafiose, anche alla luce della dottrina sociale della chiesa. Iscrizioni entro il 24 febbraio.

Informazioni dettagliate su tutte le proposte si possono trovare nel sito ftr.it

ATTUALITÀ

PADOVA: "Cosa possiamo sperare?", ciclo di incontri tra scienza e fede

Da giovedì 2 febbraio



17/01/2023

Getta uno sguardo al futuro il corso interdisciplinare, giunto all'undicesima edizione, promosso da Facoltà Teologica del Triveneto, in collaborazione con Università di Padova e Fondazione Lanza, per la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado.

Sul tema "Cosa possiamo sperare? Tra scienza e fede: futuro, oltre i limiti" si alterneranno le voci di teologi, filosofi e scienziati che si cimenteranno con questa domanda che ha una lunga storia nel pensiero occidentale, ma che acquista una particolare urgenza in un tempo critico come l'attuale.

«L'approccio – spiegano i coordinatori Piero Benvenuti, Simone Morandini, Giulio Peruzzi – sarà articolato: le prospettive disegnate dall'attuale cosmologia, così come quelle relative alla vivibilità del pianeta Terra alla luce del cambiamento climatico, entreranno in dialogo con quelle legate da un lato alla visione teologica, e dall'altro a uno sguardo etico. Il tempo del mondo verrà letto secondo una interpretazione evolutiva, ma anche nell'ottica del pensiero buddhista».

Il ciclo prenderà il via giovedì **2 febbraio 2023** con uno sguardo sul **Futuro della creazione**, a cura di Riccardo Battocchio (Pontificia Università Gregoriana) e Simone Morandini (Fondazione Lanza), con introduzione di Piero Benvenuti (Università di Padova). Il **16 febbraio** Massimo Raveri (Università Cà Foscari di Venezia) e Enrico Riparelli (Facoltà teologica del Triveneto), moderati da Giulio Osto (Facoltà teologica del Triveneto) si confronteranno su **Il tempo del mondo, tra Oriente e Occidente**. Il **Futuro dell'umano: nel cosmo in evoluzione** sarà al centro delle riflessioni di Piero Benvenuti (Università di Padova) e Manuela Riondato (Facoltà teologica del Triveneto), moderati da Giulio Peruzzi (Università di Padova) il **23 febbraio**. Il **9 marzo** si guarderà al **Futuro della Terra: mutamento climatico ed etica ambientale** con Carlo Barbante (Università Cà Foscari di Venezia) e Matteo Mascia (Fondazione Lanza), moderati da Simone Morandini (Fondazione Lanza). A conclusione

del percorso, il **16 marzo**, una tavola rotonda incentrata sulla domanda ***Che cosa possiamo sperare?*** metterà a confronto Giulio Peruzzi (Università di Padova), Piero Benvenuti (Università di Padova) e Simone Morandini (Fondazione Lanza), moderati Andrea Toniolo (Facoltà teologica del Triveneto)

Il corso si svolgerà in presenza, nell'Aula tesi della Facoltà teologica del Triveneto (via del Seminario 7 a Padova) dalle 15.30 alle 18.

La partecipazione al ciclo è gratuita.

È obbligatoria l'iscrizione, entro il 26 gennaio 2023 al link bit.ly/3UCgjSN. I docenti di ruolo possono utilizzare la piattaforma SOPHIA del Ministero, scegliendo il corso dal catalogo della Facoltà teologica del Triveneto.

Per informazioni: www.fttr.it - tel. 049-664116.

(comunicato stampa)

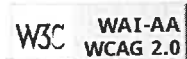
Forse ti può interessare anche:

- » PADOVA: corso annuale per insegnanti
- » PADOVA: corso sulla complessità, tra scienza, sociologia, etica e teologia
- » FACOLTA' TEOLOGICA DEL TRIVENETO: don Andrea Toniolo è il nuovo preside

Non sei abilitato all'invio del commento.

Effettua il [Login](#) per poter inviare un commento

[Privacy](#) | [Dichiarazione di accessibilità](#) | [Amministrazione trasparente](#)



Scarica la App



©2023 FONDAZIONE DINA ORSI - Settimanale L'Azione

Via Jacopo Stella 8 - 31029 Vittorio Veneto (TV)

c.f. 82000830263 p. iva 04912870260 - REA TV 409813 - ROC 30792

L'Azione percepisce i contributi pubblici all'editoria.

L'Azione, tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici), ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Lettera Diocesana

Mensile di comunicazione della Chiesa padovana (dal 1983)



Lettera diocesana 2023/1

Giovedì 2 febbraio 2023

FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO – UNIVERSITÀ DI PADOVA – FONDAZIONE LANZA

Corso di formazione per docenti. *Cosa possiamo sperare? Tra scienza e fede: futuro, oltre i limiti*

Orario: 15.30-18.00

Luogo: Facoltà teologica del Triveneto, aula tesi, via Del Seminario 7, Padova

Informazioni: www.fttr.it – tel. 049-8787588 – chiara.gatto@fttr.it

Iscrizione: obbligatoria **entro il 26 gennaio**: per i **docenti di ruolo** va fatta attraverso la piattaforma S.O.P.H.I.A scegliendo il corso nel catalogo online della Facoltà teologica del Triveneto in quanto soggetto accreditato ai sensi della direttiva 170/2016; **per i docenti non di ruolo e persone interessate** al percorso, attraverso il modulo compilabile a questo link bit.ly/3UCgjSN

Inizio del corso annuale interdisciplinare di formazione ***Cosa possiamo sperare? Tra scienza e fede: futuro, oltre i limiti***, promosso da Facoltà teologica del Triveneto, in collaborazione con l'Università di Padova e la Fondazione Lanza. Il percorso è rivolto, in particolare, ai docenti delle scuole del Veneto e aperto anche a coloro che sono interessati alle tematiche trattate. Si alterneranno le voci di teologi, filosofi e scienziati con un approccio articolato: le prospettive disegnate dall'attuale cosmologia, così come quelle relative alla vivibilità del pianeta Terra alla luce del cambiamento climatico, entreranno in dialogo con quelle legate da un lato alla visione teologica, e dall'altro a uno sguardo etico. Il tempo del mondo verrà letto secondo una interpretazione evolutiva, ma anche nell'ottica del pensiero buddhista.

In questa prima lezione **Riccardo Battocchio** (Pontificia Università Gregoriana) e **Simone Morandini** (Fondazione Lanza), con introduzione di **Piero Benvenuti** (Università di Padova) rivolgeranno lo sguardo al ***Futuro della creazione***.

Le successive lezioni saranno il **16 febbraio** su ***Il tempo del mondo, tra Oriente e Occidente***; il **23 febbraio** sul ***Futuro dell'umano: nel cosmo in evoluzione***; il **9 marzo** sul ***Futuro della Terra: mutamento climatico ed etica ambientale***; il **16 marzo** sulla domanda: ***Che cosa possiamo sperare?***

Il corso si svolgerà in presenza, nell'Aula tesi della Facoltà teologica del Triveneto (via del Seminario 7 a Padova) dalle 15.30 alle 18.

La partecipazione al ciclo è gratuita.

[Scarica il programma](#)



Scienza e fede, incontro tra saperi e persone

TOPICS: Facoltà Teologica

POSTED BY: REDAZIONE WEB 19 GENNAIO 2023

Cosa possiamo sperare? Tra scienza e fede: futuro, oltre i limiti: è una domanda, con una lunga storia nel pensiero occidentale e una perenne attualità, il punto di partenza delle riflessioni di teologi, filosofi e scienziati che si avvicenderanno nel ciclo di conferenze promosso da Facoltà Teologica del Triveneto in collaborazione con Università di Padova e Fondazione Lanza a partire **dal 2 marzo** (qui il **programma**). Obiettivo primario della proposta è la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado, ma anche il coinvolgimento di tutti coloro che sono interessati al tema trattato. Ne parliamo con **Simone Morandini**, che assieme a Piero Benvenuti e Giulio Peruzzi coordina il progetto giunto quest'anno alla undicesima edizione.

Professor Morandini, il corso ha varcato il decennio di vita. Qual è il bilancio di questi anni di attività?

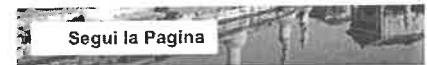
«Si tratta di un'iniziativa nata in modo un po' occasionale, legata alla collaborazione tra la Facoltà teologica del Triveneto e il Dipartimento di Astronomia dell'Università di Padova. Poi, però, essa ha progressivamente assunto un profilo sempre più interdisciplinare, coinvolgendo saperi diversi, in primo luogo scientifici (biologia, fisica, informatica) ma anche umanistici (filosofia, letteratura) e interessando anche riferimenti religiosi diversi (buddhismo). Al contempo si è ampliato l'insieme dei partecipanti, costantemente interessati e attivi nel dibattito: oltre agli insegnanti di religione sono sempre più presenti docenti di area scientifica e filosofica (e non solo). Per molti è diventato un appuntamento annuale



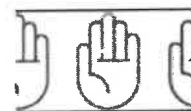
Crea la tua rendita passiva



Padovanews Quotidiano
1495 follower



21 GENNAIO 2023
Don Savino Faggini
riposa nelle braccia
del Padre



21 GENNAIO 2023
Comune di Padova:
"Rischi corruttivi e
trasparenza", al via
la consultazione fino
al 31 gennaio



20 GENNAIO 2023
Prodotti alimentari
secondo l'Unione
Europea: forte
preoccupazione



20 GENNAIO 2023
Uno Stand
istituzionale
Confartigianato al
Sigep

imperdibile, l'occasione per una riflessione non compartimentata, ma capace di porre in relazione ambiti, competenze e appartenenze diverse».

Da dove si riparte quest'anno?

«La ripartenza è stata quella del 2022, dopo un paio di anni di stop a causa del Covid, con un corso offerto in modalità duale (in presenza e online). Ed è stata faticosa, come lo sono state molte delle riprese dopo la pandemia. Anche per questo nel 2023 si è privilegiata la partecipazione in presenza: la vivacità del dibattito e l'interazione dialogica tra i relatori e gli altri partecipanti è essenziale per la stessa fruizione dei contenuti. Di qui si riparte, dunque, dal desiderio di un incontro tra saperi che si realizzi assieme a un incontro di persone».

Come è stato scelto il tema del 2023, che fa riferimento alla speranza, al futuro, ai limiti da superare?

«Il gruppo promotore – esso stesso plurale nelle competenze presenti – ha condiviso la percezione di un tempo sofferto, denso di interrogativi che toccano il futuro della vita, generando spesso passioni tristi e ostacolando una buona vita. Ecco, allora, la volontà di riprendere la domanda kantiana “cosa possiamo sperare?”, ma di farlo in un contesto ben diverso – e più complesso – rispetto a quello in cui Kant visse. Le domande e i fronti di impegno che emergono dall'esperienza del riscaldamento globale sul nostro pianeta si intrecceranno così con un attento discernimento circa gli scenari cosmologici – tra la lettura delle dinamiche evolutive individuate e uno sguardo al remoto futuro. Al contempo i saperi teologici che attingono alla tradizione cristiana proveranno a parlare di speranza, esplorando la varietà di significati racchiusi in tale termine e interrogandosi sul loro significato in tali scenari».

Scienza, teologia, etica... ma nel programma si affaccia anche il pensiero buddista. Perché?

«Il pensiero orientale racchiude una diversa esperienza del tempo, assai meno lineare di quella cui è abituato l'Occidente. È allora estremamente stimolante chiedersi cosa possa significare speranza in un simile orizzonte, in un dialogo fatto di ascolto attento e di reciproca interrogazione. Non si tratta, del resto, solo di un vezzo spirituale: abitiamo una società sempre più globalizzata, in cui il colloquio tra religioni e culture diverse è imprescindibile, anche soltanto per la convivenza civile nelle nostre città. Lo stesso confronto con i saperi scientifici deve lasciarsi interpellare da tale pluralità, cogliendo i diversi orizzonti di senso a essa associati».

Quale sarà l'approccio al tema?

«L'approccio sarà quello più volte sperimentato nelle precedenti edizioni: in ogni incontro due relatori con diverse competenze presenteranno due ampi interventi di contenuto – debitamente intervallati da una pausa. A seguire poi il dibattito, in cui l'interlocuzione tra i due che si intreccia e si alimenta con gli interrogativi – sempre vivaci – portati dai partecipanti. Il metodo è, insomma, quello del dialogo, guidato dal rispetto per ogni interlocutore e ogni posizione espressa, ma anche da una volontà di reciproca comprensione che si traduce in un reciproco interrogarsi, magari anche in forma pungente. Sono questi, credo, i fattori che – assieme alla qualità dei docenti – qualificano e rendono stimolante l'esperienza del corso».

Paola Zampieri



Sbloccati 500 milioni di euro di fondi PNRR per l'innovazione e la meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare.



20 GENNAIO 2023

Sosteniamo Cittadella a migliore destinazione turistica 2023



20 GENNAIO 2023

Progetto Gaia cerca volontari



Crea la tua rendita passiva



23 GENNAIO 2023

Roma corsara con El Shaarawy e Abraham, lo Spezia ko 2-0



23 GENNAIO 2023

Sinner ko agli ottavi agli Australian Open, vince Tsitsipas



22 GENNAIO 2023

Gol e spettacolo allo Stadium, Juve-Atalanta termina 3-3



22 GENNAIO 2023

Monza-Sassuolo 1-1, Caprari risponde a Ferrari



22 GENNAIO 2023

Roma corsara con El Shaarawy e Abraham, battuto 2-0 lo Spezia



22 GENNAIO 2023

Siglato Memorandum tra ministero Salute Egitto, GKSD e Gruppo San Donato



Cosa possiamo sperare? Tra scienza e fede: futuro, oltre i limiti

TOPICS: Facoltà Teologica

POSTED BY: REDAZIONE WEB 20 DICEMBRE 2022



Getta uno sguardo al futuro il corso interdisciplinare, giunto all'undicesima edizione, promosso da Facoltà Teologica del Triveneto in collaborazione con Università di Padova e Fondazione Lanza per la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado.

Sul tema *Cosa possiamo sperare? Tra scienza e fede: futuro, oltre i limiti* si alterneranno le voci di teologi, filosofi e scienziati che si cimenteranno con questa domanda che ha una lunga storia nel pensiero occidentale, ma che acquista una particolare urgenza in un tempo critico come l'attuale.

SCUOLA BIODANZA® TRIVENETO IBF
 Formazione Personale ed Educazione Sociale

FORMAZIONE PROFESSIONALE E PERSONALE
 Gruppi di Pedagogia Sociale in ambito privato, didattico e di comunità.
DIPLOMA DI OPERATORE OLISTICO
www.scuolabiodanzatriveneto.it
 accreditata da A.I.P.O.



Padovanews Quotidiano (1997)

Segui la Pagina



14 GENNAIO 2023

Comune di Padova:
 riunione della I
 Commissione
 consiliare


14 GENNAIO 2023

Comune di Padova: "In
 viaggio con Giotto &
 co" al Centro
 Culturale San Gaetano


14 GENNAIO 2023

Follie a tavola. Dalla
 carne sintetica, al
 semaforo per il cibo e
 molto altro


13 GENNAIO 2023

Mimmo Paladino

13 GENNAIO 2023

La stanza della Croce di Giotto

«L'approccio – spiegano i coordinatori Piero Benvenuti, Simone Morandini, Giulio Peruzzi – sarà articolato: le prospettive disegnate dall'attuale cosmologia, così come quelle relative alla vivibilità del pianeta Terra alla luce del cambiamento climatico, entreranno in dialogo con quelle legate da un lato alla visione teologica, e dall'altro a uno sguardo etico. Il tempo del mondo verrà letto secondo una interpretazione evolutiva, ma anche nell'ottica del pensiero buddhista».

Il ciclo prenderà il via **giovedì 2 febbraio 2023** con uno sguardo sul *Futuro della creazione*, a cura di Riccardo Battocchio (Pontificia Università Gregoriana) e Simone Morandini (Fondazione Lanza), con introduzione di Piero Benvenuti (Università di Padova). Il **16 febbraio** Massimo Raveri (Università Cà Foscari di Venezia) e Enrico Riparelli (Facoltà teologica del Triveneto), moderati da Giulio Osto (Facoltà teologica del Triveneto) si confronteranno su *Il tempo del mondo, tra Oriente e Occidente*. Il *Futuro dell'umano: nel cosmo in evoluzione* sarà al centro delle riflessioni di Piero Benvenuti (Università di Padova) e Manuela Riondato (Facoltà teologica del Triveneto), moderati da Giulio Peruzzi (Università di Padova) il **23 febbraio**. Il **9 marzo** si guarderà al *Futuro della Terra: mutamento climatico ed etica ambientale* con Carlo Barbante (Università Cà Foscari di Venezia) e Matteo Mascia (Fondazione Lanza), moderati da Simone Morandini (Fondazione Lanza). A conclusione del percorso, il **16 marzo**, una tavola rotonda incentrata sulla domanda *Che cosa possiamo sperare?* metterà a confronto Giulio Peruzzi (Università di Padova), Piero Benvenuti (Università di Padova) e Simone Morandini (Fondazione Lanza), moderati Andrea Toniolo (Facoltà teologica del Triveneto).

Scarica il volantino.

Il corso si svolgerà in presenza, nell'Aula tesi della Facoltà teologica del Triveneto (via del Seminario 7 a Padova) dalle 15.30 alle 18.

La partecipazione al ciclo è gratuita.

È **obbligatoria l'iscrizione** (entro il 26 gennaio 2023):

- per i docenti di ruolo va fatta attraverso la piattaforma S.O.F.I.A. scegliendo il corso nel catalogo online della Facoltà Teologica del Triveneto in quanto soggetto accreditato ai sensi della direttiva 170/2016.
- per i docenti non di ruolo e persone interessate al percorso, attraverso il modulo accessibile al link bit.ly/3UCgjSN

Alla conclusione, verrà rilasciato un attestato di frequenza.

Segreteria organizzativa: Chiara Gatto, chiara.gatto@ftr.it – tel. 049 664116

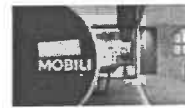
(Facoltà Teologica del Triveneto)

Vedi anche:



13 GENNAIO 2023

STANZIATI 824,6 MLN DI EURO PER L'AGRICOLTURA 4.0: PUBBLICATI GLI ULTIMI BANDI DEL PSR



13 GENNAIO 2023

Bonus mobili: nel 2023 tetto di spesa a 8mila euro



Crea la tua rendita passiva



16 GENNAIO 2023

Australian Open 2023, Kyrgios si ritira: "Sono devastato"



16 GENNAIO 2023

Arrestato dopo 30 anni boss Matteo Messina Denaro



16 GENNAIO 2023

Banchero non basta, Orlando al tappeto sul campo di Denver



16 GENNAIO 2023

Coldiretti: "Dieta mediterranea tesoro made in Italy ma è sotto attacco"



16 GENNAIO 2023

Incidente, scontro tra mezzi pesanti su A4: un morto



16 GENNAIO 2023

Ucraina, Zelensky: "A Soledar si combatte senza sosta"

CULTURA

"Cosa possiamo sperare? Tra scienza e fede: futuro, oltre i limiti", le conferenze alla facoltà teologica

Teologi, filosofi e scienziati si cimenteranno con una domanda che ha una lunga storia nel pensiero occidentale, ma che acquista una particolare urgenza in un tempo critico come l'attuale. Il corso interdisciplinare di formazione è rivolto, in particolare, ai docenti delle scuole del Veneto, ed è aperto a tutti coloro che sono interessati alle tematiche trattate. Appuntamenti il 2, 16, 23 febbraio, 9 e 16 marzo - ore 15.30-18

Il corso si svolgerà in presenza, nell'Aula tesi della Facoltà Teologica del Triveneto (via del Seminario 7, 35122 Padova) dalle ore 15.30 alle 18.

La partecipazione al ciclo è gratuita.
È obbligatoria l'iscrizione (entro il 28 gennaio 2023):
- per i docenti di ruolo va fatta attraverso la piattaforma S.O.F.I.A. scegliendo il corso nel catalogo online della Facoltà Teologica del Triveneto in quanto soggetto accreditato ai sensi della direttiva 170/2016;
- per i docenti non di ruolo e persone interessate al percorso, attraverso il modulo accessibile al link: bit.ly/3UCGjSN
Alla conclusione, verrà rilasciato un attestato di frequenza.

FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO FONDAZIONE LANZA in collaborazione con università di Padova

COSA POSSIAMO SPERARE?
TRA SCIENZA E FEDE: FUTURO OLTRE I LIMITI

Ascolta questo articolo ora...

Getta uno sguardo al futuro il corso interdisciplinare, giunto all'undicesima edizione, promosso da Facoltà Teologica del Triveneto, in collaborazione con Università di Padova e Fondazione Lanza, per la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado.

Scarica la locandina con tutti gli appuntamenti del corso

Sul tema "Cosa possiamo sperare? Tra scienza e fede: futuro, oltre i limiti" si alterneranno le voci di teologi, filosofi e scienziati che si cimenteranno con questa domanda che ha una lunga storia nel pensiero occidentale, ma che acquista una particolare urgenza in un tempo critico come l'attuale.

«L'approccio – spiegano i coordinatori Piero Benvenuti, Simone Morandini, Giulio Peruzzi – sarà articolato: le prospettive disegnate dall'attuale cosmologia, così come quelle relative alla vivibilità del pianeta Terra alla luce del cambiamento climatico, entreranno in dialogo con quelle legate da un lato a visione teologica, e dall'altro a uno sguardo etico. Il tempo del mondo verrà letto secondo una interpretazione evolutiva, ma anche nell'ottica del pensiero buddhista».

Il ciclo prenderà il via giovedì **2 febbraio 2023** con uno sguardo sul *Futuro della creazione*, a cura di Riccardo Battocchio (Pontificia Università Gregoriana) e Simone Morandini (Fondazione Lanza), con introduzione di Piero Benvenuti (Università di Padova). Il **16 febbraio** Massimo Raveri (Università Cà Foscari di Venezia) e Enrico Riparelli (Facoltà teologica del Triveneto), moderati da Giulio Osto (Facoltà teologica del Triveneto) si confronteranno su *Il tempo del mondo, tra Oriente e Occidente*. Il *Futuro dell'umano: nel cosmo in evoluzione* sarà al centro delle riflessioni di Piero Benvenuti (Università di Padova) e Manuela Riondato (Facoltà teologica del Triveneto), moderati da Giulio Peruzzi (Università di Padova) il **23 febbraio**. Il **9 marzo** si guarderà al *Futuro della Terra: mutamento climatico ed etica ambientale* con Carlo Barbante (Università Cà Foscari di Venezia) e Matteo Mascia (Fondazione Lanza), moderati da Simone Morandini (Fondazione Lanza). A conclusione del percorso, il **16 marzo**, una tavola rotonda incentrata sulla domanda *Che cosa possiamo sperare?* metterà a confronto Giulio Peruzzi (Università di Padova), Piero Benvenuti (Università di Padova) e Simone Morandini (Fondazione Lanza), moderati Andrea Toniolo (Facoltà teologica del Triveneto)

Il corso si svolgerà in presenza, nell'Aula tesi della Facoltà teologica del Triveneto (via del Seminario 7 a Padova) dalle 15.30 alle 18.

La partecipazione al ciclo è gratuita.

È obbligatoria l'iscrizione, entro il 26 gennaio 2023 al link bit.ly/3UCgjsN. I docenti di ruolo possono utilizzare la piattaforma SOPHIA del Ministero, scegliendo il corso dal catalogo della Facoltà teologica del Triveneto.

Per informazioni: <https://www.fttr.it/cosa-possiamo-sperare-tra-scienza-e-fede-futuro-oltre-i-limiti/> - tel. 049-664116.

© Riproduzione riservata

[< torna a Eventi](#)

Cosa possiamo sperare? Tra scienza e fede: futuro, oltre i limiti

Padova. Dal 2 febbraio al 16 marzo 2023 la Facoltà teologica del Triveneto ospiterà questo ciclo di conferenze interdisciplinare.

L'undicesima edizione del ciclo di conferenze organizzato dalla Facoltà teologica del Triveneto in collaborazione con l'Università di Padova e la Fondazione Lanza è dedicata al tema "Cosa possiamo sperare? Tra scienza e fede: futuro, oltre i limiti". Questo corso interdisciplinare per la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado è rivolto in particolare ai docenti delle scuole del Veneto, ma è aperto a tutti coloro che sono interessati alle tematiche trattate.

Nelle giornate del 2, 16, 23 febbraio, 9 e 16 marzo 2023, teologi, filosofi e scienziati si cimenteranno con una domanda che ha una lunga storia nel pensiero occidentale, ma che acquista una particolare urgenza in un tempo critico come l'attuale. Le prospettive disegnate dall'attuale cosmologia, così come quelle relative alla vivibilità del pianeta Terra alla luce del cambiamento climatico, entreranno in dialogo con quelle legate, da un lato, alla visione teologica e, dall'altro, a uno sguardo etico. Il tempo del mondo verrà letto secondo una interpretazione evolutiva, ma anche nell'ottica del pensiero buddhista.

Il corso si svolgerà in presenza nell'Aula tesi della Facoltà teologica del Triveneto (via del Seminario 7, Padova) dalle 15.30 alle 18:00. La partecipazione al ciclo è gratuita, ma è obbligatoria l'iscrizione entro il 26 gennaio 2023 compilando il modulo online che si trova [cliccando qui](#).

[Clicca qui per scaricare il dépliant](#)

Per informazioni

E-mail chiara.gatto@fttr.it

Telefono 049 664116

Iscriviti alla

NEWSLETTER

SCELTOperVOI

Prodotti e servizi

PAROLE

CHE SALVANO

I SOSTENITORI

di ReteSicomoro

EVENTI

Segnala le tue iniziative!

SIR



Agenzia d'informazione

TERRITORI

Facoltà Teologiche: Triveneto, al via il 2 febbraio il corso su "Cosa possiamo sperare? Tra scienza e fede: futuro, oltre i limiti"

13 Gennaio 2023 @ 16:30



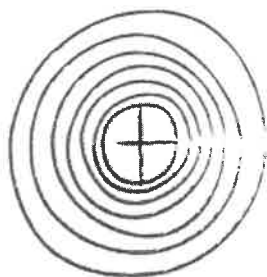
È giunto all'undicesima edizione, il corso interdisciplinare promosso da Facoltà Teologica del Triveneto, in collaborazione con Università di Padova e Fondazione Lanza, per la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado. Sul tema "Cosa possiamo sperare? Tra scienza e fede: futuro, oltre i limiti" si alterneranno le voci di teologi, filosofi e scienziati. Il ciclo prenderà il via giovedì 2 febbraio con uno sguardo sul "Futuro della creazione", a cura di Riccardo Battocchio (Pontificia Università Gregoriana) e Simone Morandini (Fondazione Lanza), con introduzione di Piero Benvenuti (Università di Padova). Il 16 febbraio Massimo Raveri (Università Cà Foscari di Venezia) e Enrico Riparelli (Facoltà teologica del Triveneto), moderati da Giulio Osto (Facoltà teologica del Triveneto) si confronteranno su "Il tempo del mondo, tra Oriente e Occidente". "Il Futuro dell'umano: nel cosmo in evoluzione" sarà al centro delle riflessioni di Piero Benvenuti (Università di Padova) e Manuela Riondato (Facoltà teologica del Triveneto), moderati da Giulio Peruzzi (Università di Padova) il 23 febbraio. Il 9 marzo si guarderà al "Futuro della Terra: mutamento climatico ed etica ambientale" con Carlo Barbante (Università Cà Foscari di Venezia) e Matteo Mascia (Fondazione Lanza), moderati da Simone Morandini (Fondazione Lanza). A conclusione del percorso, il 16 marzo, una tavola rotonda incentrata sulla domanda "Che cosa possiamo sperare?", metterà a confronto Giulio Peruzzi (Università di Padova), Piero Benvenuti (Università di Padova) e Simone Morandini (Fondazione Lanza), moderati Andrea Toniolo (Facoltà teologica del Triveneto). Il corso si svolgerà in presenza, nell'Aula tesi della Facoltà teologica del Triveneto (via del Seminario 7 a Padova) dalle 15.30 alle 18. La partecipazione al ciclo è gratuita ma è obbligatoria l'iscrizione, entro il 26 gennaio 2023 al link bit.ly/3UCgJSN. I docenti di ruolo possono utilizzare la piattaforma SOPHIA del Ministero, scegliendo il corso dal catalogo della Facoltà teologica del Triveneto. Per informazioni: www.fttr.it

(M.C.B.)

Argomenti **FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO** Luoghi **PADOVA**

13 Gennaio 2023

© Riproduzione Riservata



CHIESA DI
PADOVA

UFFICIO DIOCESANO
DELL'EDUCAZIONE E DELLA SCUOLA

carica nel sito



HOME

Notizie e Segnalazioni



ETICA SOCIALE ED EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ

La Facoltà Teologica del Triveneto, con il contributo della Regione...

[\[Leggi tutto\]](#)



COSA POSSIAMO SPERARE? TRA SCIENZA E FEDE: FUTURO OLTRE I LIMITI

XI edizione del Corso interdisciplinare promosso in collaborazione con Università...

[\[Leggi tutto\]](#)



Teologia e fede nell'era del digitale

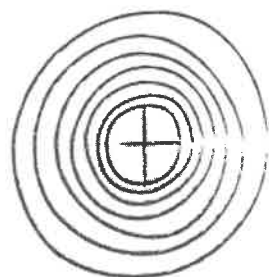


TEOLOGIA E FEDE NELL'ERA DEL DIGITALE

La pervasività degli strumenti digitali pone da una parte la...

[\[Leggi tutto\]](#)

MARCIA PER LA PACE 2023



CHIESA DI
PADOVA

UFFICIO DIOCESANO
DELL'EDUCAZIONE E DELLA SCUOLA

carica nel sito



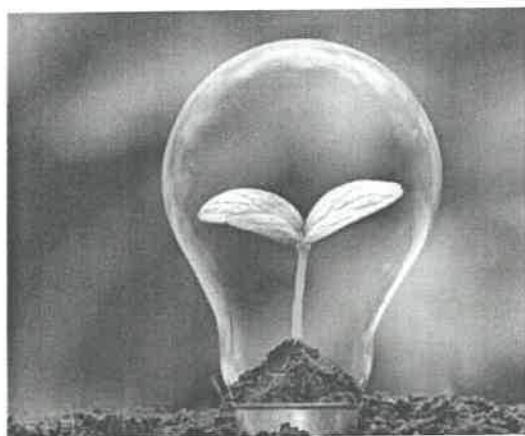
[HOME](#) » [COSA POSSIAMO SPERARE? TRA SCIENZA E FEDE: FUTURO OLTRE I LIMITI](#)

[NEWS E SEGNALAZIONI, PROPOSTE DI ENTI ACCREDITATI](#)

Cosa possiamo sperare? Tra scienza e fede: futuro oltre i limiti

Corso di formazione per insegnanti

📅 17 GENNAIO 2023 👤



XI edizione del Corso interdisciplinare promosso in collaborazione con Università di Padova e Fondazione Lanza per la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado. Le voci di teologi, filosofi e scienziati si cimenteranno con una domanda che ha una lunga storia nel pensiero occidentale, ma che acquista una particolare urgenza in un tempo critico come l'attuale.

2, 16, 23 febbraio, 9 e 16 marzo 2023 - ore 15.30-18 - Padova, sede Facoltà

Informazioni e iscrizioni (entro il 26 gennaio):

<https://www.fttr.it/cosa-possiamo-sperare-tra-scienza-e-fede->

[futuro-oltre-i-limiti/](#)

Alla conclusione, verrà rilasciato un attestato di frequenza.

Verranno attribuiti 4 FC

Per i dettagli si veda la locandina allegata

ALLEGATI

[Scienza e fede 2023](#)

FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

[LA FACOLTÀ](#)

[OFFERTA FORMATIVA](#)

[SEGRETERIA](#)

[ATTIVITÀ E SERVIZI](#)

[BIBLIOTECHE](#)

[TESI](#)

[PUBBLICAZIONI](#)

[MEDIA](#)

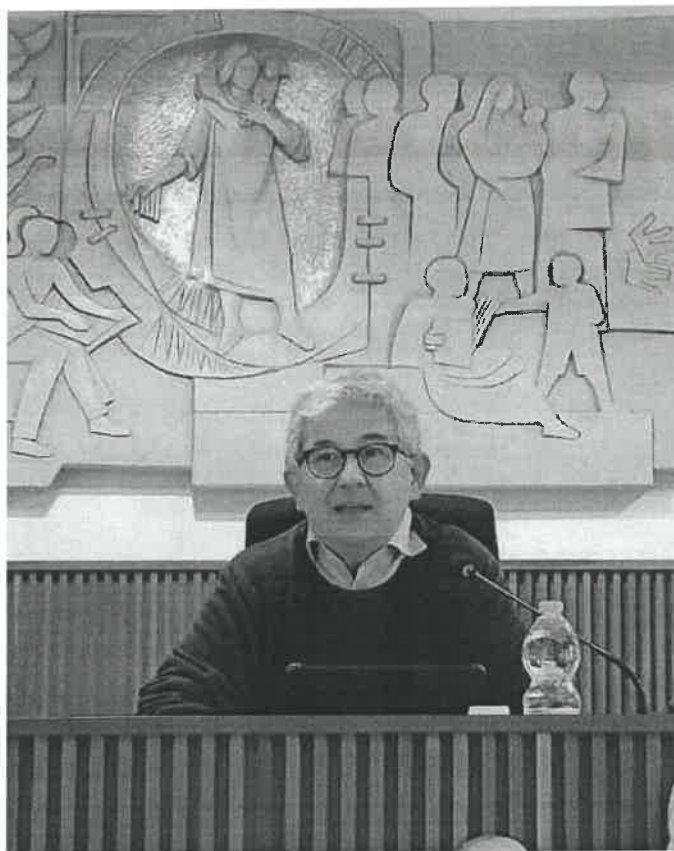
[NEWS](#)

[FAQ](#)

[ATTIVITÀ ACCADEMICHE](#), [NEWS](#)

Scienza e fede, incontro tra saperi e persone

"Cosa possiamo sperare? Tra scienza e fede: futuro, oltre i limiti": è una domanda, con una lunga storia nel pensiero occidentale e una perenne attualità, il punto di partenza delle riflessioni di teologi, filosofi e scienziati che si avvicenderanno nel ciclo di conferenze promosso dalla Facoltà in collaborazione con Università di Padova e Fondazione Lanza. Ne parliamo con Simone Morandini.



Cosa possiamo sperare? Tra scienza e fede: futuro, oltre i limiti è una domanda, con una lunga storia nel pensiero occidentale e una perenne attualità, il punto di partenza delle riflessioni di teologi, filosofi e scienziati che si avvicenderanno nel ciclo di conferenze promosso da Facoltà Teologica del Triveneto in collaborazione con Università di Padova e Fondazione Lanza a partire **dal 2 marzo** (qui il **programma**).

Obiettivo primario della proposta è la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado, ma anche il coinvolgimento di tutti coloro che sono interessati al tema trattato.

Ne parliamo con **Simone Morandini**, che assieme a Piero Benvenuti e Giulio Peruzzi coordina il progetto giunto quest'anno alla undicesima edizione.

Professor Morandini, il corso ha varcato il decennio di vita. Qual è il bilancio di questi anni di attività?

«Si tratta di un'iniziativa nata in modo un po' occasionale, legata alla collaborazione tra la Facoltà teologica del Triveneto e il Dipartimento di Astronomia dell'Università di Padova. Poi, però, essa ha progressivamente assunto un profilo sempre più interdisciplinare, coinvolgendo saperi diversi, in primo luogo scientifici (biologia, fisica, informatica) ma anche umanistici (filosofia, letteratura) e interessando anche riferimenti religiosi diversi (buddhismo). Al contempo si è ampliato l'insieme dei partecipanti, costantemente interessati e attivi nel dibattito: oltre agli insegnanti di religione sono sempre più presenti docenti di area scientifica e filosofica (e non solo). Per molti è diventato un appuntamento annuale imperdibile, l'occasione per una riflessione non compartimentata, ma capace di porre in relazione ambiti, competenze e appartenenze diverse».

Da dove si riparte quest'anno?

«La ripartenza è stata quella del 2022, dopo un paio di anni di stop a causa del Covid, con un corso offerto in modalità duale (in presenza e online). Ed è stata faticosa, come lo sono state molte delle riprese dopo la pandemia. Anche per questo nel 2023 si è privilegiata la partecipazione in presenza: la vivacità del dibattito e l'interazione dialogica tra i relatori e gli altri partecipanti è essenziale per la stessa fruizione dei contenuti. Di qui si riparte, dunque, dal desiderio di un incontro tra saperi che si realizzi assieme a un incontro di persone».

Come è stato scelto il tema del 2023, che fa riferimento alla speranza, al futuro, ai limiti da superare?

«Il gruppo promotore – esso stesso plurale nelle competenze presenti – ha condiviso la percezione di un tempo sofferto, denso di interrogativi che toccano il futuro della vita, generando spesso passioni tristi e ostacolando una buona vita. Ecco, allora, la volontà di riprendere la domanda kantiana “cosa possiamo sperare?”, ma di farlo in un contesto ben diverso – e più complesso – rispetto a quello in cui Kant visse. Le domande e i fronti di impegno che emergono dall'esperienza del riscaldamento globale sul nostro pianeta si intrecceranno così con un attento discernimento circa gli scenari cosmologici – tra la lettura delle dinamiche evolutive individuate e uno sguardo al remoto futuro. Al contempo i saperi teologici che attingono alla tradizione cristiana proveranno a parlare di speranza, esplorando la varietà di significati racchiusi in tale termine e interrogandosi sul loro significato in tali scenari».

Scienza, teologia, etica... ma nel programma si affaccia anche il pensiero buddista. Perché?

«Il pensiero orientale racchiude una diversa esperienza del tempo, assai meno lineare di quella cui è abituato l'Occidente. È allora estremamente stimolante chiedersi cosa possa significare speranza in un simile orizzonte, in un dialogo fatto di ascolto attento e di reciproca interrogazione. Non si tratta, del resto, solo di un vezzo spirituale: abitiamo una società sempre più globalizzata, in cui il colloquio tra religioni e culture diverse è imprescindibile, anche soltanto per la convivenza civile nelle nostre città. Lo stesso confronto con i saperi scientifici deve lasciarsi interpellare da tale pluralità, cogliendo i diversi orizzonti di senso a essa associati».

Quale sarà l'approccio al tema?

«L'approccio sarà quello più volte sperimentato nelle precedenti edizioni: in ogni incontro due relatori con diverse competenze presenteranno due ampi interventi di contenuto – debitamente intervallati da una pausa. A seguire poi il dibattito, in cui l'interlocuzione tra i due che si intreccia e si alimenta con gli interrogativi – sempre vivaci – portati dai partecipanti. Il metodo è, insomma, quello del dialogo, guidato dal rispetto per ogni interlocutore e ogni posizione espressa, ma anche da una volontà di reciproca comprensione che si traduce in un reciproco interrogarsi, magari anche in forma pungente. Sono questi, credo, i fattori che – assieme alla qualità dei docenti – qualificano e rendono stimolante l'esperienza del corso».

Paola Zampieri



FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO



[LA FACOLTÀ](#)

[OFFERTA FORMATIVA](#)

[SEGRETERIA](#)

[ATTIVITÀ E SERVIZI](#)

[BIBLIOTECHE](#)

[TESI](#)

[PUBBLICAZIONI](#)

[MEDIA](#)

[NEWS](#)

[FAQ](#)

[ATTIVITÀ ACCADEMICHE, NEWS](#)

Cosa possiamo sperare? Tra scienza e fede: futuro, oltre i limiti

Getta uno sguardo al futuro il corso interdisciplinare, giunto all'undicesima edizione, promosso da Facoltà Teologica del Triveneto in collaborazione con Università di Padova e Fondazione Lanza per la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti. Teologi, filosofi e scienziati si cimenteranno con una domanda che ha una lunga storia nel pensiero occidentale, e che acquista una particolare urgenza in un tempo critico come l'attuale.



Getta uno sguardo al futuro il corso interdisciplinare, giunto all'undicesima edizione, promosso da Facoltà Teologica del Triveneto in collaborazione con Università di Padova e Fondazione Lanza per la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado.

Sul tema ***Cosa possiamo sperare? Tra scienza e fede: futuro, oltre i limiti*** si alterneranno le voci di teologi, filosofi e scienziati che si cimenteranno con questa domanda che ha una lunga storia nel pensiero occidentale, ma che acquista una particolare urgenza in un tempo critico come l'attuale.

«L'approccio – spiegano i coordinatori Piero Benvenuti, Simone Morandini, Giulio Peruzzi – sarà articolato: le prospettive disegnate dall'attuale cosmologia, così come quelle relative alla vivibilità del pianeta Terra alla luce del cambiamento climatico, entreranno in dialogo con quelle legate da un lato alla visione teologica, e dall'altro a uno sguardo etico. Il tempo del mondo verrà letto secondo una interpretazione evolutiva, ma anche nell'ottica del pensiero buddhista».

Il ciclo prenderà il via **giovedì 2 febbraio 2023** con uno sguardo sul *Futuro della creazione*, a cura di Riccardo Battocchio (Pontificia Università Gregoriana) e Simone Morandini (Fondazione Lanza), con introduzione di Piero Benvenuti (Università di Padova). Il **16 febbraio** Massimo Raveri (Università Cà Foscari di Venezia) e Enrico Riparelli (Facoltà teologica del Triveneto), moderati da Giulio Osto (Facoltà teologica del Triveneto) si confronteranno su *Il tempo del mondo, tra Oriente e Occidente*. Il *Futuro dell'umano: nel cosmo in evoluzione* sarà al centro delle riflessioni di Piero Benvenuti (Università di Padova) e Manuela Riondato (Facoltà teologica del Triveneto), moderati da Giulio Peruzzi (Università di Padova) il **23 febbraio**. Il **9 marzo** si guarderà al *Futuro della Terra: mutamento climatico ed etica ambientale* con Carlo Barbante (Università Cà Foscari di Venezia) e Matteo Mascia (Fondazione Lanza), moderati da Simone Morandini (Fondazione Lanza). A conclusione del percorso, il **16 marzo**, una tavola rotonda incentrata sulla domanda *Che cosa possiamo sperare?* metterà a confronto Giulio Peruzzi (Università di Padova), Piero Benvenuti (Università di Padova) e Simone Morandini (Fondazione Lanza), moderati Andrea Toniolo (Facoltà teologica del Triveneto).

Scarica il volantino.

Il corso si svolgerà in presenza, nell'Aula tesi della Facoltà teologica del Triveneto (via del Seminario 7 a Padova) dalle 15.30 alle 18.

La partecipazione al ciclo è gratuita.

È **obbligatoria l'iscrizione** (entro il 26 gennaio 2023):

- per i docenti di ruolo va fatta attraverso la piattaforma S.O.F.I.A. scegliendo il corso nel catalogo online della Facoltà Teologica del Triveneto in quanto soggetto accreditato ai sensi della direttiva 170/2016.
- per i docenti non di ruolo e persone interessate al percorso, attraverso il modulo accessibile al link bit.ly/3UCgjSN

Alla conclusione, verrà rilasciato un attestato di frequenza.

Segreteria organizzativa: Chiara Gatto, chiara.gatto@fttr.it – tel. 049 664116

